

Giulio Viozzi (nato Weutz), compositore, pianista, direttore d'orchestra e critico musicale, nacque a Trieste nel 1912 . Studiò pianoforte e composizione con Antonio Illersberg presso il Liceo musicale "Giuseppe Tartini" di Trieste . In seguito si perfezionò a Berlino con Angelo Kessissoglu, pianista allievo di Busoni.

Si dedicò per un breve periodo all'attività concertistica vincendo nel 1936 a Roma la Rassegna Nazionale Giovani Concertisti. L'anno successivo si diplomò in composizione. La sua attività di didatta, iniziata in quegli stessi anni, fu interrotta dalla guerra. Nel dopoguerra riprese l'insegnamento di armonia complementare e nel 1956 gli fu assegnata la cattedra di Composizione presso il Liceo musicale triestino, divenuto nel frattempo Conservatorio Statale, incarico che svolse fino al pensionamento (1976). Affiancò all'insegnamento un'intensa attività compositiva :nel 1951 fu eseguito, in prima assoluta, al Teatro Verdi di Trieste, il poema sinfonico "Il Castello di Duino". Da quel momento la sua produzione divenne sempre più feconda ed apprezzata, spaziando dalla musica sinfonica ed operistica, alle composizioni di musiche corali-con elaborazioni del canto popolare - e cameristiche, a quelle per strumento solista. Nel 1955 Lorin Maazel presentò al Teatro alla Scala di Milano il suo "Ditirambo". Viozzi operò con successo in campo teatrale con opere quali: "Allamistakeo" (1954), ispirata a un racconto di Edgar Allan Poe, "Il sasso pagano" (1962), opera in tre atti di soggetto tragico, l'atto unico "La giacca dannata", ispirata a una novella di Dino Buzzati. L'ultima opera lirica è "Elisabetta" (1971), basata sul celebre racconto di Guy de Maupassant, Boule de Suif.

La sua attività compositiva continuò negli anni '70 e '80 fino alla morte avvenuta a Verona il 29 novembre 1984.

Giulio Viozzi (born Weutz), composer, pianist, conductor and music critic, was born in Trieste in 1912. He studied piano and composition with Antonio Illersberg at the Liceo musicale "Giuseppe Tartini" in Trieste. Afterwards he studied in Berlin with Angelo Kessissoglu, pianist and pupil of Busoni.

He devoted himself for a short period to the concert activity winning in 1936 in Rome the Rassegna Nazionale Giovani Concertisti. The following year he graduated in composition. His activity as a teacher, which began in those years, was interrupted by the war. In the post-war period he resumed the teaching of complementary harmony and in 1956 he was assigned the chair of Composition at the Liceo Musicale Triestino, which in the meantime had become the State Conservatory, a position he held until his retirement (1976). In 1951, the symphonic poem "Il Castello di Duino" was premiered at the Teatro Verdi in Trieste. From that moment on, his production became more and more fruitful and appreciated, ranging from symphonic and operatic music, to compositions of choral music - with elaborations of folk songs - and chamber music, to those for solo instruments. In 1955 Lorin Maazel presented his "Ditirambo" at the Teatro alla Scala in Milan. Viozzi worked successfully in the theatrical field with works such as: "Allamistakeo" (1954), inspired by a story by Edgar Allan Poe, "Il sasso pagano" (1962), an opera in three acts with a tragic subject, the one-act "La giacca dannata", inspired by a novella by Dino Buzzati. The last opera is "Elisabetta" (1971), based on the famous story by Guy de Maupassant, Boule de Suif.

His composing activity continued in the '70s and '80s until his death in Verona on November 29, 1984.

Cinque Peripezie

per
flauto e pianoforte
(1961)

Prima edizione
a cura di
Giorgio Marcossi

I. Preambolo

Giulio Viozzi
(1912-1984)

Piuttosto Mosso $\text{♩} = 120$

Flauto

Pianoforte

Piuttosto Mosso $\text{♩} = 120$

p legato

5

10

p espressivo

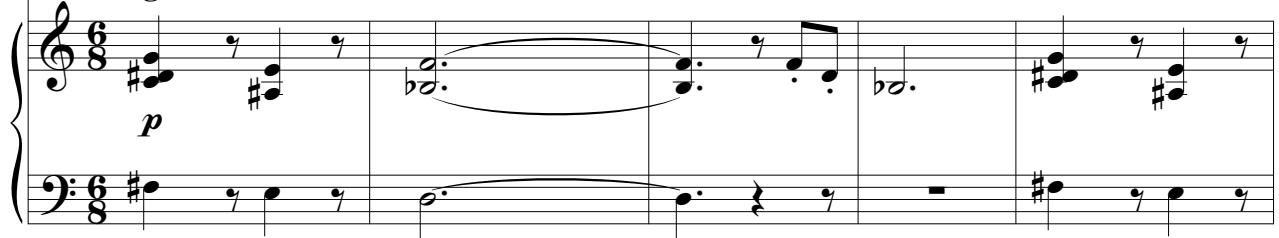
II. Scherzo

Allegretto $\text{♩} = 80$

Con Spirito



Allegretto $\text{♩} = 80$



10



15



IV. *Ninna nanna*

Lento ♩ = 56

Ped.

cresc. **f**

13

21

V. Congedo

Vivo ♩ = c. 132

Vivo ♩ = c. 132

mfp

Vivo ♩ = c. 132

(senza pedale)

pp

cresc.

cresc.

f

p

pp

pp

p

p

p

p

V. 655 M.